



Italo Zilioli maglia gialla

(A PAGINA 6)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



I socialisti umbri per una Giunta di sinistra

(A PAGINA 2)

Tragico bilancio della sanguinosa notte di sabato nell'Irlanda del Nord

BELFAST: 5 MORTI E 250 FERITI nei nuovi scontri fra protestanti e cattolici

La gente è ora barricata nelle case, le vie sono scomolte dai rottami, chiuse dai reticolati e presidiate dalle truppe inglesi che hanno l'ordine di sparare a vista. Il patronato continua a sfruttare a proprio vantaggio il contrasto secolare fra le due comunità. L'arresto di Bernadette Devlin. Un difficilissimo e significativo «test» per il nuovo governo conservatore

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 28 giugno

Dissidio disordine disruzione la spirale di violenza su cui si articola da secoli il cattolico regime unionista dell'Irlanda del Nord ha di nuovo portato al massacro nelle strade di Belfast. Cinque morti e duecentocinquanta feriti (fra cui oltre cento soldati inglesi) è il bilancio tuttora incompleto dei tragici scontri di questo «week end». Alle 7 di questa mattina i combattenti ancora neri e nella periferia protestanti contro i cattolici e militari britannici contro tutti e due. Il resto della domenica è trascorso nell'atmosfera cupa delle giornate del terrore. In da generazioni avvertono il clima di questa città di via repressa e sfruttata. La gente è tornata a barricarsi nelle case le vie deserte sono scomolte dai rottami sbarate dai reticolati presidiati dalla truppa. Il silenzio è lacerato da sporadici colpi. L'esercito inglese che ha risposto con i proiettili e con il gas ha ordine di sparare a vista su chiunque sia in possesso di armi.

pa il primo scaglione (150 uomini e mezzi corazzati) è stato fatto affluire questo pomeriggio per via aerea. I rinforzi (una misura di speri) davanti ad una situazione «catastrofica» sono ranno ad un totale di 11 mila le forze militari che presidiano il conteso suolo delle province settentrionali irlandesi. La nuova amministrazione conservatrice inglese (che all'atto del suo insediamento aveva esteso la propria solidarietà all'insanguinata oligarchia unionista di Belfast) e immediatamente portati a forza a forza con la più dura crisi da quando è cominciata l'attuale ondata di disordini nell'Ulster. L'ecidio della notte scorsa è il più serio incidente dalle tragiche giornate del agosto 1969 quando il tentativo di pogrom contro la comunità cattolica di Belfast provocò otto morti e centinaia di feriti. Migliaia di case furono distrutte e 400 abitazioni e negozi. Dal gennaio di quest'anno ci sono stati in tutta la regione 41 incidenti ad tentati sommosse incendi sparatrici. Almeno 12 persone vi hanno lasciato la vita. Belfast — così come gli altri centri urbani nord irlandesi — è una città sotto assedio, di vista dal «muro» e dai reticolati. Trattando a Londonderry gli abitanti del ghetto cattolico sono tornati ad innalzare le barricate per la propria autodifesa. E qui che sono cominciati i fatti di questo giorno. Venerdì pomeriggio la polizia ha arrestato a pochi chilometri dalla città con Bernadette Devlin, condanna la a sei mesi di reclusione per a parte avuta nei fatti dello scorso anno. È stato quello il segnale della rivolta.



LONDONDERRY — Con un drammatico crescendo si sono sviluppati gli scontri fra i protestanti e i cattolici Belfast e Londonderry presiedono un quadro sconvolgente. Nella telefoto un gruppo di giovani cattolici di Londonderry mentre scagliano pietre manifestando la loro protesta contro l'arresto della giovane deputata Bernadette Devlin.

Antonio Bronda SEGUE IN ULTIMA

Le masse popolari attorno alla stampa comunista

A Reggio Emilia e a Mantova i primi Festival dell'Unità

Pajetta: le elezioni hanno riconfermato la forza dell'unità e le possibilità attuali di realizzarla. Tortorella: le Regioni devono intervenire subito in sostegno delle lotte sindacali per le riforme

Fallita l'aggressione israeliana alla Siria



L'aggressione israeliana alla Siria ha ricevuto una secca risposta. Nei combattimenti del 26 giugno gli aggressori hanno subito pesanti perdite in uomini e mezzi. Nella telefoto un cetro israeliano punta i propri cannonici contro un gruppo di siriani.

Decine di «Feste dell'Unità» — gli incontri tra comunisti democratici cittadini al fine della stampa comunista — si sono svolte ieri in numerose località. Grandi riunioni hanno assunto i Festival provinciali iniziati a Reggio Emilia e a Mantova.

REGGIO EMILIA 28 giugno. Il compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione del PCI ha tenuto oggi un discorso al Festival dell'Unità di Reggio Emilia. Apertosi con un saluto al popolo di Reggio Emilia, Pajetta ha parlato della «Festa dell'Unità» come di un momento di incontro e di lotta. Ha detto che le nuove istituzioni si sono costituite il 7 giugno e che il primo compito è quello di unire le forze democratiche. Ha detto che il primo compito è quello di unire le forze democratiche. Ha detto che il primo compito è quello di unire le forze democratiche.

Reciproco riconoscimento diplomatico fra l'Italia e la Mongolia

ROMA 28 giugno. L'Italia e la Repubblica popolare mongola hanno deciso il reciproco riconoscimento diplomatico. La Mongolia ha accettato il riconoscimento diplomatico italiano. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Roma e ad Ulan Bator con note informative dello stesso tenore. La proposta di riconoscimento diplomatico è stata accettata dopo una serie di conversazioni tra i rappresentanti dei due governi.

Adriano Guerra SEGUE IN ULTIMA

Conferenza di solidarietà coi popoli delle colonie portoghesi

«Tre Vietnam» nel continente africano

Sono Guinea-Bissau, Angola, Mozambico. Aperta da Parri la prima seduta all'EUR - Delegati di circa 50 Paesi - Le adesioni di Nasser, Arafat, Pham Van Dong - Gli interventi di Marcelino Dos Santos, Agostino Neto, Amílcar Cabral e Mario Padua

La maggioranza degli euro per ignoranza in modo un po' troppo sommario con i tassi che al di là del Mediterraneo in Africa cioè in un continente a cui ci legano vincoli storici politici ed economici molto significativi sono «Tre Vietnam» tre puerile di liberazione in tre Paesi che si chiamano Guinea-Bissau, Angola e Mozambico che materialmente la repressione e condotta dall'esercito del più povero del più arretrato del più diseredato tra gli Stati europei ma che in realtà i soldati portoghesi sono soltanto «cane da cannone» mandati ad uccidere e i casi uccidere da i loro patrioti africani per conto di una di gantesca mostruosa coalizione di interessi militari politici ed economici che ha i suoi vertici in parte nei alti comandi della NATO nelle grandi banche tedesche occidentali francesi britannici che impongono nei gratta-gratta di chi contengono compagnie petrolifere (la Texaco la Gulf e molte altre) negli uffici studi dei monopoli dell'Occidente.

Le reazioni tra le forze democratiche alla grave decisione del PC cecoslovacco

La CGIL: l'espulsione di Dubcek «un fatto di estrema gravità»

Un provvedimento «che urta contro la coscienza sociale e democratica delle grandi masse lavoratrici in Italia e in campo internazionale» - Presa di posizione dell'esecutivo confederale della CISL

ROMA 28 giugno. La segreteria della CGIL ha preso posizione con un comunicato reso noto sabato scorso sull'espulsione di Dubcek dal PCC. «La rimozione di dirigenti politici e sindacali dai loro incarichi — è detto nel documento — senza un confronto reale e democratico con le grandi masse e sulla base di accuse contro le quali appare mancanti ogni interesse in possibilità di difendersi, rappresenta un fatto di estrema gravità che urta contro la coscienza sociale e democratica delle grandi masse lavoratrici in Italia e in campo internazionale. La CGIL si terpe delle espulsioni di giustizia e di democrazia dei lavoratori; italiani non può che auspica per il popolo cecoslovacco un ritorno a normalità che si fonda sulla indipendenza nazionale su una non ingenerosa negli affari i termini dei singoli Paesi e sulla volontà democratica e socialista delle masse popolari di Cecoslovacchia».

Alla periferia di Milano Ladro freddato da un poliziotto

La Questura sostiene la tesi della legittima difesa. Il tragico fatto a conclusione di un agguato teso dalla Mobile a una banda di ladri e di ricettatori

MILANO 28 giugno. Ancora un poliziotto della Mobile è stato ucciso il 19 giugno e stato ucciso dalla polizia a conclusione di un agguato teso dagli agenti della Mobile a una banda di ladri e ricettatori. Il fatto è avvenuto nella città di Milano, nella periferia di Cologno Monzese. Il ragazzo Mario Veldighione che risultava il più giovane dei quattro, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un poliziotto della Mobile. La Questura sostiene la tesi della legittima difesa. Il tragico fatto a conclusione di un agguato teso dalla Mobile a una banda di ladri e di ricettatori.

SEGU: IN ULTIMA